

ALLA COMUNIONE

T Gli angeli stanno intorno all'altare e Cristo porge il Pane dei santi e il Calice di vita a remissione dei peccati.

DOPO LA COMUNIONE

S O Dio, che ci hai chiamato a celebrare nella concordia la cena del tuo Figlio, ricolmaci della sua carità perché ci serbiamo tutti uniti col vincolo dell'amore in lui che ci ha reso fratelli, e vive e regna nei secoli dei secoli.

MEDITAZIONE

L'ingresso di Gesù a Gerusalemme all'inizio della "settimana santa" è un evento messianico. La folla dei discepoli, al vederlo, lo acclama a gran voce e rende lode a Dio servendosi delle parole delle Sante Scritture: «Benedetto colui che viene, il Re, nel nome del Signore (Sal 118,26). Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Quest'ultima affermazione è posta qui appositamente da Luca, come triste contraltare di quanto si legge all'inizio del Vangelo, in occasione del canto degli angeli che accompagna la nascita di Gesù: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14). Ora invece anche la pace è solo in cielo, perché presto sulla terra si scatenerà contro Gesù la violenza omicida, che lo condurrà fino all'ingiusta e vergognosa morte in croce, quale maledetto da Dio e dagli uomini. In ogni caso, qui le folle acclamano Gesù quale Re, cioè Messia, l'inviato da Dio per portare la salvezza sulla terra, anche se non capiscono bene la portata delle loro parole. Tanto è vero che, solo pochi giorni dopo, di fronte alla richiesta di Pilato, que-